

---

## recensioni

---

### RESTAURARE LEON BATTISTA ALBERTI IL CASO DI PALAZZO RUCELLAI

a cura di **Simonetta Bracciali**

Libreria Editrice Fiorentina giugno 2006

pagg. 248, euro 24,00

In occasione delle mostre fiorentine della primavera 2006 sul grande Leon Battista Alberti l'Arch. Simonetta Bracciali ha presentato a sua cura nel "Restaurare Leon Battista Alberti" una serie di scritti e di contributi che coronano la sua impresa, come la definisce il Prof. Paolucci nella presentazione del volume, ultradecennale (1994-2006) relativa al restauro del noto Palazzo Rucellai in via della Vigna a Firenze.

Sempre utilizzando le parole del Prof. Paolucci nel libro si testimonia un esempio di restauro come atto critico di un fondamentale edificio simbolo del rinascimento fiorentino. Il Palazzo viene quindi idealmente smontato e rimontato in tutte le sue componenti architettoniche esterne e più intimamente strutturali ed interne con la ricostruzione delle vicende che hanno portato al risultato finale passando per gli interventi di ripristino e di adattamento che nel corso dei secoli si sono susseguiti.

Il restauro sintetizzato nell'opera si è protratto per alcuni anni ed è stato possibile per l'impegno della Famiglia Rucellai, ad oggi ancora proprietaria dell'immobile, e del fondamentale contributo

economico della Telesoft spa (oggi Gruppo Telecom) che ha reso realizzabile l'intervento sulla facciata di via della Vigna.

Numerosi i contributi contenuti all'interno del libro. Nella prima parte introduttiva si apprezzano i testi di quanti a vario titolo hanno partecipato all'intervento (oltre alla presentazione del Prof. Paolucci troviamo gli interventi di Cosimo Rucellai, Umberto Baldini, Rocco De Nuntis, Laura Baldini Giusti, Vincenzo Vaccaro e Mauro Matteini).

Il primo capitolo intitolato "Storia e restauro" rende conto invece di quanto sul piano operativo è stato fatto in oltre un decennio di restauro.

In questa sezione dell'opera vengono affrontati gli aspetti squisitamente restaurativi con delle riflessioni introduttive del curatore del libro, Simonetta Bracciali, ed un intervento sulla splendida facciata monumentale di Stefano Corsi.

Con il testo sempre di Simonetta Bracciali e di Carlo Succi ci si addentra invece nella parte più operativa del restauro, anche delle parti strutturali e portanti, con interessanti spigolature sul cantiere vero e proprio laboratorio dove nascono e maturano i necessari stimoli per ogni intervento restaurativo che alla fine possa dirsi effettivamente riuscito.

In questa parte dell'opera il contributo conoscitivo forse di maggior rilievo e novità per quanto attiene Leon Battista Alberti. Infatti una serie di



particolari rinvenuti durante i lavori di restauro fanno propendere la curatrice del libro, progettista e direttrice dei lavori del restauro per una partecipazione fattiva ai lavori di costruzione e di cantiere dello stesso Leon Battista Alberti.

In sostanza si mette in dubbio la tesi diffusa che l'Architetto di Palazzo Rucellai abbia solamente progettato senza occuparsi invece della realizzazione. Il Palazzo stesso sembra testimoniare della presenza dell'Alberti nel momento della costruzione con la testimonianza tante delle sue pietre.

Un paragrafo a parte (sempre con Simonetta Bracciali e Carlo Succi con Gianni Focardi e Carlo Pesci) affronta e descrive in non trascurabile problema anche di carattere statico che si è posto quando si è trattato di verificare lo stato e poi di conseguenza intervenire sul cortile interno le cui strutture portanti erano interessate da fenomeni di deformazione e degrado e dunque bisogno di un attento e rispettoso intervento consolidativo per renderne possibile la vita futura.

Il primo capitolo si conclude poi con interventi dedicati ad alcuni elementi decorativi presenti nel Palazzo: gli affreschi al piano terra a cura di Daniela Dini e lo stemma Rucellai a cura di Anna Maria Giusti.

A conclusione della parte dell'opera più squisitamente operativa e di cantiere la curatrice getta un ponte tra il restauro e la storia del monumento, legame senza il quale nessun restauro può dirsi veramente riuscito.

Il secondo capitolo è dedicato alla Famiglia Rucellai ed al suo archivio e si trovano in questa sezione i contributi di Vanna Arrighi, Elisabetta Insa-bato, Mariangela Regoliosi, Serena Bacci, Alessandro D'Alessandro, Elena Giannarelli e Zefiro Ciuffoletti che a vario titolo trattano dell'archivio e

delle ricerche effettuate e della storia della Famiglia con i suoi principali esponenti.

Il terzo capitolo rende conto di una obbligatoria operazione che si pone alla base del restauro architettonico senza la quale risulta impossibile e velleitaria ogni corretta operazione restaurativa: il rilievo del monumento.

Rilievo che nel caso del Palazzo Rucellai ha utilizzato sia le tecniche classiche manuali con i normali strumenti rilevativi sia tecniche all'avanguardia con l'utilizzo del laserscan.

Delle operazioni rilevative danno conto Carmela Crescenzi, Debora Pomo e Giorgio Verdiani in una apposita porzione dell'opera dedicata a tale fondamentale aspetto.

Il volume si conclude, prima di una corposa bibliografia, con una parte dedicata al rapporto tra la multimedialità ed i beni culturali dove Vito e Marco Cappellini ricordano gli aspetti e le applicazioni multimediali che per la diagnostica, la conservazione e la fruizione sono stati utilizzati nel caso della facciata ma che possono estendersi al vasto mondo dei beni culturali.

Come si evince dalla quantità dei contributi e dalla particolare qualificazione degli autori degli interventi contenuti nell'opera a buon titolo questa può veramente qualificarsi, come il Prof. Paolucci afferma nella presentazione, come esempio di "Il restauro come *atto critico* – ci hanno insegnato Argan e Brandi – ed ecco Palazzo Rucellai analizzato e quasi disarticolato in tutte le sue parti materiali ed immateriali: la storia e le vicende costruttive, i materiali e le tecniche, gli interventi succedutisi nel tempo, il ruolo sociale e politico della famiglia che lo ha voluto, la cultura ed il quadro di riferimento."

Piero CALITERNA